



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 482 DEL 28/03/2019

### Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA CON EVENTUALE SELEZIONE, DISASSEMBLAGGIO E RECUPERO (R3/R4) DI IMBALLAGGI IN MATERIALE PLASTICO E METALLICO ED IN MATERIALI MISTI.**

**DITTA: REPACK SRL (P.IVA 02574910036)**

**SEDE LEGALE: VIALE AZARI N.72 – COMUNE DI VERBANIA.**

**STABILIMENTO: VIA QUARTA STRADA NN.46/48 – COMUNE DI ARZIGNANO.**

### IL DIRIGENTE

#### Premesso che:

- la ditta Repack srl, con sede legale in Viale Azari n.72 – Comune di Verbania e stabilimento in Via Quarta Strada nn.46/48, in Comune di Arzignano, ha presentato domanda di autorizzazione all'esercizio del progetto approvato con provvedimento n.179 del 02/03/2018, in capo alla società Frasson Gerardo snc, successivamente oggetto di volturazione con provvedimento n.1236 del 23/10/2018 a nome della Repack srl;
- il procedimento di approvazione progetto è stata intrapreso al termine della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto ambientale, a seguito della domanda presentata e agli atti con prot.n.47347 del 10 agosto 2017, con successive integrazioni, che si è conclusa con parere di non assoggettabilità alla V.I.A. n.01/2018 del 31/01/2018, allegato alla determinazione n.71 del 02/02/2018.

#### Considerato che

- la ditta con nota agli atti prot.n.42910 del 28/06/2018 ha comunicato l'avvio dell'esercizio provvisorio, corredata dalla dichiarazione del direttore dei lavori attestante la opere in conformità al progetto approvato, la nomina del tecnico responsabile, le garanzie finanziarie ai sensi della DGRV 2721/2014;
- la ditta ha comunicato la chiusura dell'esercizio provvisorio, con nota agli atti con prot.84787 del 24/12/2018, richiedendo il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e presentando il collaudo funzionale dell'impianto, firmato in data 21/12/2018 a cura dell'Ing. Walther Fogheraiter.

#### Tenuto conto che

- risultano ottemperate le prescrizioni dettate dal parere del Comitato tecnico provinciale VIA n. 01/2018;
- l'avvio procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in questione è stato comunicato con nota n.3588 del 18/01/2019;

- in data 26/03/2019, con nota agli atti prot.n.17287, sono state fornite ulteriori integrazioni riguardanti l'aggiornamento/verifica delle garanzie finanziarie.

**Considerato che** non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o indicazioni sulla documentazione di collaudo trasmessa agli enti interessati nella nota di avvio procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

**Dato atto che** dalla documentazione di collaudo non emergono modifiche e variazioni rispetto al lay out approvato.

**Tenuto conto** del sopralluogo di verifica effettuato da personale della Provincia e dell'Arpav in data 11/02/2019 nel corso del quale è stata verificata la conformità alla documentazione di progetto e di collaudo presentata

**Visti:**

- il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 16.08.2007, n° 20 che ha stabilito che *“Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le province ed i comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui agli articoli 4, 6 e 7 della L.R. 21.01.2000, n° 3 e ss.mm.ii., nonché le competenze amministrative in materia di tutela dell'atmosfera e delle acque di cui agli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16.04.1985, n° 33 e s.m.i.”*;
- la D.G.R. Veneto n° 2721/2014 che ha sostituito le precedenti Deliberazioni Regionali in materia di garanzie finanziarie previste dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/2006, modificandone le modalità di prestazione.

**Visto** il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni.

**Viste** le Leggi Regionali 21.01.2000, n.3 e 16/04/1985 n. 33.

**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.2166 del 11.07.2006.

**Visti** l'art. 19 (sulle competenze della provincia) e l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale) del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) e successive modifiche e integrazioni.

**Visto** che il presente provvedimento rispetta la tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 90 ID PROC 478.

**Visti** gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021;

## **DETERMINA**

Che la ditta Repack srl, con sede legale in Viale Azari n.72 – Comune di Verbania, è autorizzata all'esercizio dell'impianto di messa in riserva con eventuale selezione, disassemblaggio e recupero recupero (R3/R4) di imballaggi in materiale plastico e metallico ed in materiali misti, sito in Via Quarta Strada nn.46/48, in Comune di Arzignano.

Che il presente provvedimento costituisce, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., autorizzazione all'esercizio per la gestione dei rifiuti e per le emissioni in atmosfera, con validità fino al **31/03/2029**.

Il presente provvedimento annulla e sostituisce il precedente provvedimento n.454/2016 del 29/08/2016, finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale

## **FA OBBLIGO**

Alla ditta Repack srl di procedere all'esercizio dell'impianto in oggetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

## Aspetti generali

---

1. La ditta dovrà rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto, nonché le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti e i processi di trattamento, con le modalità indicate nella relazione tecnica e come precisato nel lay-out dell'impianto, allegato alle integrazioni del collaudo funzionale.
2. In riferimento a quanto previsto dal precedente punto 1), fermo restando il rispetto delle tipologie di rifiuti accettabili all'impianto, con le relative quantità e operazioni consentite, sono ammesse modifiche nella organizzazione impiantistica e nello stoccaggio dei rifiuti, previa preventiva comunicazione alla Provincia, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
3. La ditta dovrà comunicare preventivamente a questa Amministrazione le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Provincia e l'A.R.P.A.V. di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività.
4. La ditta dovrà assicurare che la gestione tecnica dell'impianto sia condotta in conformità a quanto previsto nella normativa ambientale e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento.
5. La ditta dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro e prevenzione incendio.
6. **Entro il 30 aprile di ogni anno**, la ditta dovrà redigere una relazione sintetica sull'attività effettuata nell'anno precedente, indicando i quantitativi di rifiuti ricevuti all'impianto, le MPS/EoW generate ed i rifiuti prodotti, da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.
7. La ditta dovrà effettuare un controllo periodico dell'impatto acustico, con cadenza triennale, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente e del Piano di Classificazione Acustica comunale

### Gestione delle aree

---

8. La ditta dovrà mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, con caratteristiche di resistenza adeguate alla tipologia dell'attività, calettate ai muri di perimetrazione o cordonate, in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante. Dovrà essere mantenuta ed attuata la procedura gestionale atta a mantenere lo stato di integrità delle pavimentazioni, delle linee di trasferimento fisse dei reflui e delle vasche interrate.
9. La ditta dovrà mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività e provvedere con frequenza periodica alla pulizia del deposito di sovrappeso dei materiali in cumuli.
10. I settori destinati al conferimento di rifiuti dovranno essere distinti da quelli destinati alla messa in riserva degli stessi, al deposito di M.P.S./EoW e dei rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione dell'impianto.
11. Gli spazi adibiti a deposito di rifiuti devono essere fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica, indicante il codice C.E.R., per quanto riguarda sia quelli in ingresso all'azienda che quelli prodotti dall'azienda.

### Gestione dei rifiuti

---

12. Nell'impianto dovranno essere gestiti esclusivamente i rifiuti, identificati dai relativi codici C.E.R., con le relative operazioni e quantità consentite, riportate nell'**allegato 1**.
  - a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso)  
**5.460 tonnellate** di cui **2.350 tonnellate** di rifiuti pericolosi;
  - b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso)  
**136 tonnellate** di cui **42 tonnellate** di rifiuti pericolosi;

- c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività)  
**129 tonnellate** di cui **40 tonnellate** di rifiuti pericolosi;
- d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento  
**23 tonnellate** di cui **10 tonnellate** di rifiuti pericolosi;
- e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento  
**5.460 tonnellate** di cui **2.350 tonnellate** di rifiuti pericolosi.
13. In conformità con quanto previsto dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'interno dell'impianto potranno essere svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:
- Messa in riserva finalizzata alle operazioni di messa in sicurezza e/o di recupero con produzione di M.P.S.;
  - Messa in riserva e successiva cernita (per separazione di componenti recuperabili) di rifiuti: l'attribuzione del codice ai rifiuti ottenuti, dovrà essere riferita al relativo codice del capitolo 19.xx.xx dell'elenco C.E.R. per la tipologia in questione - fatto salvo quanto diversamente indicato nell'allegato 1 al presente provvedimento. I rifiuti in uscita dovranno essere destinati ad impianti legittimati che effettuino una delle operazioni da R1 a R13, con esclusione delle frazioni residue, ritenute non recuperabili, che potranno essere avviate a smaltimento;
  - attività di recupero R3/R4 di produzione di M.P.S./EoW, costituiti da imballaggi in materiale plastico, metallico ed in materiali misti, così come indicato nell'allegato 1 al presente provvedimento.
14. Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione
15. Le garanzie finanziarie devono essere mantenute aggiornate secondo quanto previsto dalla DGRV n. 2721 del 29/12/2014; in particolare la ditta, se necessario, dovrà far pervenire al Settore Ambiente della Provincia, per via telematica tramite pec e con firma digitale, il file di rinnovo delle polizze ai fini della sottoscrizione digitale del beneficiario e successiva restituzione; la copia del rinnovo della polizza RC inquinamento, qualora prevista, può essere inviata tramite posta elettronica certificata. Si ricorda che, come previsto lett. D) "Disposizioni di carattere generale" dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014, la mancata presentazione delle garanzie non consente l'avvio dell'attività o la sua prosecuzione. Le garanzie finanziarie andranno riviste a seguito di modifica/integrazione del presente provvedimento.

### Gestione delle emissioni in atmosfera

16. I valori di emissione degli inquinanti e delle portate non dovranno essere superiori a:

Camino	Quota (m)	Portata (m <sup>3</sup> /h)*	Parametri	Limiti (mg/Nm <sup>3</sup> )
E1	8	1.200	Polveri	15

La portata autorizzata si considera rispettata qualora rientri in un range di variabilità di  $\pm 20\%$ . A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori, il limite di emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art. 271, comma 13, del D.Lgs. 152/06.

17. Con riferimento alle ultime analisi effettuate, gli autocontrolli successivi delle emissioni sono previsti con cadenza annuale. I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro (**registro controlli analitici**) allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06. Gli autocontrolli devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo e dovranno essere determinate sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Per i referti e le analisi si dovrà far riferimento, con carattere vincolante per quanto attiene ai contenuti, allo schema allegato.
18. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle indicate nella Delibera di Giunta Provinciale n.173 del 22/05/2012, riportate nel sito specifico [www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-](http://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-)

[atmosfera-controlli-analitici-1/](#); tali metodiche faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda potrà altresì proporre metodiche analitiche diverse, previa comunicazione ad ARPAV, la quale si esprimerà formalmente in merito; il numero minimo dei punti per la misura dei diversi parametri (es. velocità, portata) dovrà soddisfare quanto indicato nella norma UNI 10169 e smi.

19. La sezione di campionamento dovrà rispettare quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato 6 alla parte 5 del D.Lgs.152/06; per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita la presenza, in alternativa, o di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in allegato; in caso di impossibilità tecnica l'azienda dovrà procedere a formulare una proposta alternativa secondo i criteri espressi Delibera di Giunta Provinciale n.173 del 22/05/2012 e riportati nel sito specifico [www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1](http://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1). I punti di prelievo devono sempre essere accessibili in sicurezza da parte delle autorità competenti al controllo.
20. In caso di verifica di un superamento dei valori limite di emissione durante i controlli di competenza del gestore, le difformità tra i valori misurati ed i valori limite prescritti devono essere specificamente comunicate dalla ditta alla Provincia e all'ARPAV entro 24 ore dall'accertamento.
21. Deve sempre essere effettuata una corretta gestione e manutenzione dei sistemi di abbattimento autorizzati, secondo un apposito piano da tenere presso lo stabilimento e mettere a disposizione dell'autorità di controllo. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro (**registro manutenzioni impianti di abbattimento**) da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs 152/06.
22. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia ed al dipartimento provinciale dell'ARPAV entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.
23. I limiti di emissione degli inquinanti non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione (se non nella misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio).
24. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
25. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

### AVVERTE CHE

In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, la ditta è obbligata:

- a presentare, qualora intenda proseguire la propria attività oltre la validità del presente provvedimento, istanza di rinnovo almeno 180 giorni prima della scadenza dello stesso;
- ad adeguarsi a quanto previsto dagli artt. 188-bis, 188-ter, 189 e 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In adempimento agli atti e alle norme vigenti richiamate in premessa, in caso di variazione della ragione sociale la Società è obbligata a comunicare preventivamente la variazione prevista congiuntamente alla richiesta di variazione dell'autorizzazione in essere, trasmettendo tempestivamente con posta elettronica certificata copia dell'atto notarile attestante l'avvenuta variazione sociale della Società.

In caso di cambio del legale rappresentante:

- a) il legale rappresentante in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista;

b) il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi ex art.10 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.;

L'inadempienza a quanto disposto dal presente provvedimento, ovvero il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, comporta l'applicazione dei provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa in materia ambientale.

Il contenuto prescrittivo del presente provvedimento potrà essere integrato o modificato a seguito di successive verifiche istruttorie o su segnalazione da parte delle autorità di controllo.

Per le varianti alla presente autorizzazione, che non riguardino il processo tecnologico e non comportino modifiche ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti autorizzati, la Ditta resta impegnata ad acquisire ogni altra eventuale autorizzazione necessaria all'esercizio dell'attività di competenza di altri enti in materia urbanistica, igienico sanitaria, idraulica, idrogeologica, conformità degli impianti, ecc.

### **INFORMA CHE**

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).

Al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Il presente provvedimento verrà trasmesso alla Ditta, al Sindaco *pro tempore* del Comune di Arzignano, al Direttore del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., all'Ulss n.8 Berica.

Vicenza, 28/03/2019

**Sottoscritta dal Dirigente  
(MACCHIA ANGELO)  
con firma digitale**

---

*Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI*



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 482 DEL 28/03/2019

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] CON EVENTUALE SELEZIONE, DISASSEMBLAGGIO [R12] E RECUPERO (R3/R4) DI IMBALLAGGI IN MATERIALE PLASTICO E METALLICO ED IN MATERIALI MISTI.**

**DITTA: REPACK SRL (P.IVA 02574910036)**  
**SEDE LEGALE: VIALE AZARI N.72 – COMUNE DI VERBANIA.**  
**STABILIMENTO: VIA QUARTA STRADA NN.46/48 – COMUNE DI ARZIGNANO.**

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 29/03/2019.

Vicenza, 29/03/2019

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione  
(BERTACCHE CRISTINA)  
con firma digitale**

**Ditta Repack srl – Via Quarta Strada nn.46/48 – Arzignano**  
**Allegato 1 - ELENCO RIFIUTI PER CODICE CER**

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE (eventuale)	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
15 01 04 Imballaggi metallici	Fusti metallici	R13	Messa in riserva	Imballaggi metallici (C.E.R. 15.01.04) Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (C.E.R. 15.01.10*)
15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e disassemblaggio	Imballaggi metallici (C.E.R. 15.01.04) Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (C.E.R. 15.01.10*) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (C.E.R. 19.12.xx)
		R13/R4	Lavaggio	Fusti metallici Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (C.E.R. 16.10.01*) Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di alla voce 161001 (C.E.R. 16.10.02)
15 01 02 Imballaggi in plastica	Fusti e fustini in plastica	R13	Messa in riserva	Imballaggi in plastica (C.E.R. 15.01.02) Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (C.E.R. 15.01.10*) Plastica e gomma (C.E.R. 19.12.04)
15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e disassemblaggio	Imballaggi in plastica (C.E.R. 15.01.02) Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (C.E.R. 15.01.10*) Plastica e gomma (C.E.R. 19.12.04) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (C.E.R. 19.12.xx)
19 12 04 Plastica e gomma		R13/R3	Lavaggio	Fusti e fustini in plastica Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (C.E.R. 16.10.01*) Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di alla voce 161001 (C.E.R. 16.10.02)
	Lavaggio, macinazione e riduzione volumetrica		MPS conforme alle specifiche di cui al punto 6.1.4 del DM 05.02.1998	



15 01 06 Imballaggi in materiali misti	Cisternette in plastica	R13	Messa in riserva	Imballaggi in materiali misti (C.E.R. 15.01.06) Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (C.E.R. 15.01.10*)
15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e dissassemblaggio	Imballaggi in materiali misti (C.E.R. 15.01.06) Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (C.E.R. 15.01.10*) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (C.E.R. 19.12.xx)
		R13/R3	Lavaggio	Cisternette in plastica Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (C.E.R. 16.10.01*) Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di alla voce 161001 (C.E.R. 16.10.02)
			Lavaggio, macinazione e riduzione volumetrica	MPS conforme alle specifiche di cui al punto 6.1.4 del DM 05.02.1998

*Con l'indicazione "Altri rifiuti – CER 19.12.XX" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice C.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19.12.xx, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.*